UNIONCAMERE

AUDIZIONE DELL'UNIONCAMERE

Schema di decreto legislativo recante codice degli incentivi (294)

9ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) del *Senato* e X Commissione permanete (attività produttive, commercio e turismo) della *Camera dei deputati*

Roma, 23 settembre 2025

Unioncamere, in rappresentanza dell'intero Sistema delle camere di commercio, desidera anzitutto ringraziare la 9ª Commissione permanente del Senato e la X Commissione permanente della Camera dei deputati, i loro presidenti e i componenti, per l'invito ad essere auditi sullo schema di decreto legislativo recante il "Codice degli incentivi".

Unioncamere ha già fornito il proprio contributo in materia avendo partecipato, in data 1° giugno 2023, presso la 9ª Commissione permanente del Senato, al ciclo di audizioni sui disegni di legge delega al Governo, che hanno poi condotto all'adozione della legge delega n. 160 del 2023, di cui il presente provvedimento ne rappresenta l'attuazione.

In coerenza, quindi, con quanto già espresso in precedenza, si esprime apprezzamento in merito agli interventi proposti dallo schema di decreto legislativo in esame, che **recepisce** anche parte importante delle proposte formulate da Unioncamere nella precedente audizione: l'introduzione dei **criteri di premialità** (tra cui il rating di legalità, la certificazione sulla parità di genere, l'occupazione femminile e giovanile), l'introduzione della **valutazione periodica** sull'andamento degli incentivi, nonché la **riserva di risorse** in favore delle piccole e medie imprese, in particolare per le micro e piccole imprese.

Nel merito del provvedimento, è pienamente condivisibile la *ratio* di **armonizzare, all'interno di un unico Codice, la disciplina di carattere generale in materia di incentivi alle imprese**, come sancito dall'*articolo 1* del provvedimento. Si ritiene, infatti, che ciò possa agevolare l'armonizzazione dei processi di pianificazione e di erogazione degli incentivi, a prescindere dalla *governance* sui medesimi, oltre che consentire alle imprese di programmare i propri investimenti e prepararsi alla partecipazione ai bandi.

Peraltro, secondo un'indagine condotta nel 2023 dal Centro Studi Tagliacarne (su 33mila imprese di diverso settore e dimensione), è emerso che **solo 1 impresa su 5** conosce le misure incentivanti, che **circa il 32% delle PMI viene a conoscenza di possibilità di incentivo e bandi tramite un apposito consulente** e, ancora, che **solo il 10% utilizza gli appositi siti istituzionali** per venirne a conoscenza.

Quest'ultimo dato, tra l'altro, è aggravato dal fatto che minore è la dimensione dell'impresa e minore è la confidenza con gli strumenti digitali: condizione che accresce il **disequilibrio nel rapporto tra imprese più piccole e finanziamenti a loro disposizione**.

In ragione di ciò, assumono rilevanza strategica l'**armonizzazione dei principi generali del sistema incentivi e la razionalizzazione dei sistemi informativi** di cui al Capo I.

Va nella giusta direzione la scelta di integrare il Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA) e la piattaforma Incentivi.gov.it **attraverso specifici servizi** funzionali allo svolgimento delle attività di gestione lungo il ciclo di vita degli incentivi di cui all'*articolo 3*, da far confluire nella nuova piattaforma Sistemi incentivi Italia.

La digitalizzazione della programmazione dei bandi, dei controlli e delle valutazioni correlate, rappresenta oggi un'attività fondamentale nella relativa gestione.

D'altro canto, è in linea con le esigenze delle imprese la volontà di accrescere l'interoperabilità dei dati, facilitando l'accesso alle informazioni.

In questa sede Unioncamere ribadisce il sostegno al perseguimento di tale obiettivo rimarcando, peraltro, il ruolo centrale che in tal senso assolvono sia il **Registro nazionale delle imprese**, che rappresenta una delle principali fonti di dati per la tenuta del RNA, e il **fascicolo informatico d'impresa**, che nel solo 2023 ha veicolato circa 24 milioni di atti con circa 1.870.000 imprese: è evidente, dunque, la mole di informazioni sulle imprese che le Pubbliche Amministrazioni hanno potuto ottenere tramite il Registro e il Fascicolo, evitando ripercussioni dirette sulle imprese.

Con riferimento alle disposizioni di cui Capo II, si sottolinea una visione congiunta: il **coordinamento territoriale nella programmazione degli incentivi** di cui all'*articolo 4* è un passaggio essenziale. Responsabilizzare ogni amministrazione centrale e istituire il Tavolo permanente degli incentivi, presso il MIMIT, sono obiettivi pienamente coerenti con le necessità del tessuto imprenditoriale.

Infatti, è doveroso **evitare sovrapposizioni e definire strategie comuni**, sulla base di una oramai definita *governance* multilivello: a tal proposito, Unioncamere ritiene che le Camere di commercio, anche in considerazione delle competenze acquisiste e dei proficui investimenti fatti negli ultimi anni per l'orientamento e il supporto alle imprese nell'accesso agli incentivi, **siano i soggetti "ideali"** per partecipare a questa fase di programmazione.

Tale ruolo che andrebbe riconosciuto con un espresso richiamo al *comma 5 dell'articolo 5*, abilitando appunto le Camere di commercio alla partecipazione al Tavolo permanente degli incentivi (proposta emendativa – all.to 1).

In merito al Capo III, si accoglie con favore la previsione di cui all'*articolo 7* nella parte in cui si prevede espressamente la possibilità, per l'amministrazione responsabile, di **avvalersi di enti *in house***, una prassi che Unioncamere e l'intero Sistema camerale già realizzano in ottica di maggiore efficienza ed economicità della gestione delle risorse e delle attività.

Allo stesso modo si condivide la conferma della possibilità di concludere accordi di collaborazione o di instaurare forme di cooperazione tra l'amministrazione responsabile, titolare dell'incentivo, e altre amministrazioni o enti pubblici.

Inoltre, come già rilevato in premessa, si esprime **pieno apprezzamento in merito all'introduzione di elementi premianti** (su *rating* di legalità, certificazioni di parità di genere, assunzioni di disabili, giovani e donne, sostegno alla natalità) come definiti dall'*articolo 8* (proposta emendativa – all.to 2). Al riguardo, si sottopone nuovamente all'attenzione del Governo l'opportunità di inserire tra le premialità anche **criteri premiali, chiari e misurabili, connessi alla certificazione di sostenibilità nelle sue diverse declinazioni, a partire da quella ambientale**.

In merito al Capo IV, recante disposizioni in merio alla valutazione, al monitoraggio, all'informazione e pubblicità, non si ravvisano criticità, condividendone l'impianto.

Tuttavia, con riferimento all'*articolo 23*, ove si prevede la possibilità che le Amministrazioni responsabili stipulino dei protocolli di intesa con le associazioni di categoria per promuovere azioni di informazione e accompagnamento finalizzate a favorire l'accesso delle imprese agli incentivi (comma 2), si evidenzia che il sistema camerale ha avviato da circa un anno un nuovo **servizio di orientamento e accompagnamento** alle misure di incentivazione che ha prodotto risultati significativi: sono già 37 le Camere di commercio coinvolte e sono state oltre 3mila le imprese beneficiarie del nuovo servizio.

Per accedere al servizio, l'imprenditore o l'aspirante imprenditore fornisce, tramite gli strumenti digitali messi a sua disposizione, informazioni in merito alle proprie caratteristiche ed esigenze, descrivendo il motivo per cui ricerca le misure agevolative.

Sulla base delle informazioni ricevute, la Camera di commercio – tramite un operatore camerale adeguatamente formato e con l'ausilio di un'apposita piattaforma dotata di un esteso database digitale dei bandi disponibili aggiornato quotidianamente – invia all'utente un approfondito report personalizzato contenente le informazioni salienti sui bandi di potenziale interesse, insieme ad eventuali dettagli integrativi ed ai rimandi alla normativa completa concernente le misure stesse.

Successivamente l'imprenditore ha addirittura la possibilità di attivare un affiancamento *one-to-one* con un professionista esperto, al fine di approfondire i bandi individuati e per essere accompagnato verso l'agevolazione più idonea rispetto allo specifico progetto di sviluppo imprenditoriale.

Alla luce di tale positiva esperienza che il Sistema camerale intende consolidare e rafforzare nei prossimi mesi, **si propone che siano coinvolte nelle attività sui territori di informazione e orientamento sulle agevolazioni, oltre alle Associazioni di categoria, anche le Camere di commercio** (proposta emendativa – all.to 3).

Anzi, si sottolinea l'opportunità di attribuire al Sistema camerale un ruolo ancora più **centrale e strutturale**.

In virtù della loro profonda conoscenza del tessuto imprenditoriale e dei settori produttivi, le Camere di commercio possono diventare l'architrave su cui poggiare l'intero sistema degli incentivi.

Esse non solo possono affiancare le amministrazioni nelle fasi di programmazione, ma possono anche svolgere il ruolo, come *last resort*, di soggetti abilitati a fornire assistenza e supporto concreto alle imprese per l'accesso agli incentivi.

Questo posizionamento strategico permette alle amministrazioni responsabili e ai soggetti gestori di acquisire un valido **supporto lungo l'intero ciclo di vita dell'incentivo**, partendo dalla fase di progettazione per arrivare all'attuazione degli incentivi, garantendo che le misure agevolative siano sempre più mirate e in linea con le reali esigenze del mondo imprenditoriale, e soprattutto efficaci al raggiungimento degli stessi obiettivi che il nuovo Codice intende perseguire (proposta emendativa – all.to 4).

Da ultimo, si condividono le disposizioni di cui al Capo V, pur segnalando l'opportunità, con riferimento alle disposizioni transitorie e all'efficacia temporale, di prevedere, in luogo dell'efficacia immediata prevista dall'*articolo 26*, l'introduzione di un **termine entro cui adeguarsi alle nuove disposizioni**, al fine di consentire alle tante amministrazioni coinvolte dal provvedimento l'adozione delle misure necessarie per l'efficace recepimento del Codice.

All.to 1

Articolo 5

Al comma 6, dopo le parole: «argomenti da trattare,» inserire le seguenti: «l'Unioncamere,»

RELAZIONE

Negli ultimi anni, il Sistema camerale, anche grazie agli investimenti realizzati da Unioncamere, ha sviluppato strumenti e servizi sempre più qualificati per l'accompagnamento delle imprese agli incentivi, diventando un punto di riferimento stabile e capillare sul territorio.
Tale patrimonio di competenze costituisce un asset strategico che può essere utilmente messo a disposizione del Tavolo permanente degli incentivi.
Questa integrazione consente:

- di riconoscere formalmente il ruolo di Unioncamere e del Sistema camerale nel processo di programmazione e coordinamento degli incentivi;
- di arricchire il Tavolo permanente con l'esperienza e le informazioni derivanti dal contatto diretto con le imprese;
- di favorire sinergie più efficaci tra Stato, Regioni e sistema camerale, contribuendo a evitare sovrapposizioni, frammentazioni e duplicazioni negli interventi;
- di aumentare la trasparenza e la coerenza dell'azione pubblica, grazie al contributo di un soggetto istituzionale capillarmente diffuso sul territorio nazionale.

La modifica proposta, non alterando l'impianto complessivo dell'articolo 5, si limita a potenziare la composizione del Tavolo permanente degli incentivi, con un inserimento mirato e coerente con la *ratio* della norma: garantire un efficace coordinamento delle politiche di incentivazione e una maggiore integrazione tra i diversi livelli di governo e i principali attori istituzionali ed economici.

All.to 2

Articolo 8

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente: «b-bis) il possesso di certificazioni di sostenibilità in base alla legislazione vigente;

RELAZIONE

Gli elementi premianti e le riserve specifiche, introdotti all'articolo 8, rappresentano senz'altro un significativo passo avanti verso un sistema di incentivazione più equo, inclusivo e attento alla responsabilità sociale delle imprese.
Tuttavia, in tale contesto si ritiene opportuno rafforzare ulteriormente il principio della sostenibilità nelle sue diverse declinazioni, a partire da quella ambientale, prevedendo criteri premiali chiari e misurabili connessi al possesso di certificazioni di sostenibilità in base alla legislazione vigente.
L'integrazione consente:

- di riconoscere formalmente il valore delle imprese che adottano standard e pratiche sostenibili, premiandone l'impegno e stimolando una maggiore diffusione di comportamenti virtuosi;
- di orientare le politiche di incentivazione pubblica verso modelli di sviluppo sostenibile coerenti con gli obiettivi dell'Unione europea e dell'Agenda 2030;
- di aumentare la trasparenza e l'efficacia delle misure, introducendo criteri premiali facilmente verificabili grazie a certificazioni riconosciute;
- di rafforzare il principio della competitività sostenibile, premiando le imprese che investono nella riduzione dell'impatto ambientale, nell'innovazione e nella responsabilità sociale.

La modifica proposta non altera l'impianto complessivo dell'articolo, ma ne arricchisce l'efficacia, ampliando il ventaglio degli elementi premianti in modo coerente con la *ratio* della norma: valorizzare comportamenti virtuosi delle imprese e indirizzare le politiche pubbliche verso modelli di crescita sostenibili e inclusivi.

All.to 3

Articolo 23

Al comma 2, dopo le parole: «protocolli d'intesa,» aggiungere le seguenti: «le camere di commercio,»

RELAZIONE

La proposta di modifica dell'articolo 23 muove dalla constatazione che il Sistema camerale è oggi in grado di offrire un contributo concreto lungo tutto il ciclo di vita degli incentivi – dall'informazione iniziale, all'orientamento personalizzato, fino all'accompagnamento tecnico e al monitoraggio finale – grazie a strumenti digitali, competenze qualificate e una presenza capillare sul territorio.
Negli ultimi anni, infatti, le Camere di commercio hanno sviluppato un modello operativo che consente:

- di raccogliere e aggiornare quotidianamente un esteso database digitale dei bandi disponibili;
- di fornire a imprenditori e aspiranti imprenditori un servizio di pre-analisi delle esigenze e di selezione delle misure agevolative più adatte;
- di elaborare report personalizzati con le informazioni salienti sui bandi, comprensive di dettagli integrativi e rimandi normativi;
- di offrire affiancamento *one-to-one* con operatori e professionisti esperti per guidare l'impresa nella preparazione della domanda e nell'attuazione del progetto finanziato; di raccogliere feedback e dati utili al monitoraggio e al miglioramento delle politiche pubbliche.

Questa capacità operativa, già oggi concretamente attiva rende il Sistema camerale un partner naturale e strategico per le amministrazioni centrali e regionali nel dare piena attuazione all'articolo 23.
Per questo si propone che, oltre alle associazioni di categoria, siano coinvolte esplicitamente anche le Camere di commercio nelle attività sui territori di informazione e orientamento sulle agevolazioni, attraverso la stipula di protocolli d'intesa.
La modifica proposta risponde dunque alla *ratio* di valorizzare il contributo del sistema camerale sull'intero ciclo di vita degli incentivi, migliorando l'efficacia e la capillarità delle azioni di informazione, orientamento, accompagnamento e monitoraggio, a vantaggio di un numero sempre maggiore di imprese.

All.to 4

Articolo 23

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

23-bis (Avvalimento del sistema camerale)

1. Per lo svolgimento delle attività di monitoraggio, valutazione e pubblicità di cui agli articoli 21, 22 e 23, nonché di ogni altro servizio funzionale allo svolgimento di attività previste lungo l'intero ciclo di vita dell'incentivo, le amministrazioni responsabili possono avvalersi dei servizi delle camere di commercio e degli enti del sistema camerale nell'ambito degli accordi di collaborazione o di cooperazione di cui all'articolo 7, comma 6.

RELAZIONE

Si propone l'introduzione del nuovo articolo 23-bis, volto a riconoscere formalmente il ruolo strutturale delle Camere di commercio nel sistema degli incentivi.
Le Camere di commercio, per la loro consolidata conoscenza del tessuto imprenditoriale e dei settori produttivi, rappresentano un partner qualificato e capillare sul territorio, in grado di supportare le amministrazioni responsabili in tutte le fasi del ciclo di vita degli incentivi, dalla progettazione all'attuazione, fino al monitoraggio e alla valutazione delle misure.
In particolare, le Camere di commercio possono assumere il ruolo di *last resort*, fornendo alle imprese assistenza e supporto concreto nell'accesso agli incentivi, qualora siano necessarie competenze o interventi specialistici non reperibili presso gli altri soggetti coinvolti.
L'articolo 23-bis prevede che, per lo svolgimento delle attività di monitoraggio, valutazione e pubblicità di cui agli articoli 21, 22 e 23, nonché di ogni altro servizio funzionale alle attività previste lungo l'intero ciclo di vita dell'incentivo, le amministrazioni responsabili possano avvalersi dei servizi delle Camere di commercio e degli enti del sistema camerale, nell'ambito degli accordi di collaborazione o di cooperazione di cui all'articolo 7, comma 6.
Tale disposizione consente di garantire alle amministrazioni responsabili un supporto qualificato e continuo, rafforzando l'efficacia e la coerenza delle politiche pubbliche di incentivazione e assicurando alle imprese un punto di riferimento stabile e capillare per l'accesso e la gestione delle agevolazioni.